



# IL PROTOCOLLO ASLA SUI DSA SI APPLICHERÀ ANCHE ALL'ESAME DI STATO ONLINE

di Ilaria Iaquinta

Un protocollo d'intesa garantirà agli aspiranti avvocati con disturbi dell'apprendimento di avvalersi di specifiche misure compensative e dispensative durante l'esame di abilitazione alla professione.

Il 12 aprile scorso, infatti, l'Associazione degli Studi Legali Associati (Asla) ha sottoscritto col Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Milano e la Corte d'Appello di Milano, un secondo protocollo – che aggiorna e integra il primo firmato il 19 dicembre 2019 – che si applicherà ai candidati con diagnosi di DSA (dislessia, disortografia, disgrafia e discalculia) e consentirà loro di avere le stesse chance di successo degli altri candidati. In particolare, il provvedimento è stato allineato alle nuove modalità d'esame introdotte dal decreto legge n. 31/2021 (che prevede due prove orali al posto delle tre scritte più l'orale per chi le supera), attraverso l'articolo 4 (vedi box dedicato) che si applicherà al posto delle previsioni precedenti (art. 3 – vedi box) fino a quando non saranno ripristinate le modalità d'esame tradizionali a emergenza sanitaria conclusa.

L'iniziativa colma le lacune della legge n. 170/2010 che riconosce i DSA, ma che non prevede l'applicazione di misure compensative e dispensative in occasione di concorsi pubblici nazionali ed esami di abilitazione



ANTONIO CATERINO

all'esercizio delle professioni. Il protocollo è dunque l'unico atto in Italia che regola l'applicazione di provvedimenti specifici per l'esame d'avvocato anche se, al momento limitatamente, ai soli iscritti alle prove di Milano. In ogni caso, rappresenta, nelle parole del presidente dall'associazione italiana dislessia (AID)

**Elio Benvenuti** «un grande passo avanti per rendere accessibili in un prossimo futuro tutte le professioni anche ai candidati con DSA. Agli avvocati del Foro di Milano, il merito di aver indicato che non una via non solo è possibile ma anche auspicabile». Secondo la vicepresidente del Senato **Anna Rossomando** «Il protocollo d'intesa sottoscritto dalla

Corte d'Appello di Milano e dall'Ordine degli Avvocati sui DSA è sicuramente un fatto di rilievo, serve però una legge nazionale e il ddl 712 a mia prima firma punta proprio a consentire l'uso degli strumenti compensativi ad esempio nei concorsi pubblici e negli esami per l'accesso agli Ordini. »


L'adozione del protocollo è frutto dell'impegno di un tavolo di lavoro promosso da Asla (ne abbiamo parlato su [MAG 114](#)) e che ha coinvolto diversi attori. Portavoce dell'iniziativa **Antonio Caterino** avvocato di LCA e membro dello staff di presidenza di Asla. «All'Ordine degli Avvocati di Milano, alla Corte d'Appello di

## ARTICOLO 4 DEL PROTOCOLLO SUI DSA

L'articolo stabilisce che i candidati con diagnosi di DSA certificata possono richiedere, anche in cumulo tra loro, le seguenti misure compensative e dispensative:

In sede di prima prova orale:


1. l'applicazione del 30% di tempo aggiuntivo per lo svolgimento dell'esame preliminare del quesito;
  2. l'assegnazione, ai fini dell'assistenza nella lettura e nella scrittura, di un Incaricato, al quale, in particolare, è demandata, nel corso dell'esame preliminare del quesito, la lettura dei codici e la trascrizione - sui fogli messi a disposizione - del quesito dettato dalla Commissione, e degli appunti e dello schema elaborati dal candidato, in preparazione della successiva discussione orale;
  3. la possibilità di poter consultare una copia di stampa del quesito dettato dalla Commissione;
  4. la possibilità di ricorrere all'uso di un computer dotato di un programma di videoscrittura e non connesso ad internet - messo a disposizione dall'Ufficio Esami Avvocato - per la redazione degli appunti e dello schema relativi all'esame preliminare del quesito, in preparazione della successiva discussione orale;
- In sede di seconda prova orale:
5. la facoltà di sostenere la relativa prova l'ultimo giorno previsto dal calendario per l'effettuazione delle prove orali da parte di tutti i candidati.

Queste misure saranno applicate anche nelle successive sessioni d'esame d'abilitazione, nel caso in cui, a causa del persistere dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, le stesse si svolgeranno secondo la stessa articolazione prevista dal decreto legge 31/2021 per la sessione 2020. 

## ARTICOLO 3 DEL PROTOCOLLO SUI DSA

Col ritorno alle modalità d'esame pre-pandemia, verranno applicate le misure previste dall'art. 3 del Protocollo, in quale dispone che i candidati con diagnosi di DSA possono richiedere:

In sede di prove scritte

1. l'applicazione del 30% di tempo aggiuntivo per lo svolgimento delle prove;
  2. l'assegnazione, ai fini dell'assistenza nella lettura e nella scrittura, di un incaricato della Commissione Esami di Avvocato della Corte d'Appello di Milano (di seguito, solo "Incaricato"), al quale, in particolare, è demandata, nel corso dello svolgimento delle prove, la lettura dei codici e la trascrizione su foglio protocollo dei temi dettati dalla Commissione Esami di Avvocato (di seguito, soltanto "Commissione"), e degli elaborati dei candidati;
  3. la possibilità di poter consultare una copia di stampa dei temi dettati dalla Commissione;
  4. la possibilità di ricorrere all'uso di un computer dotato di un programma di videoscrittura e non connesso ad internet - messo a disposizione dall'Ufficio Esami Avvocato - per la redazione dell'elaborato che, tuttavia, al fine di garantire l'osservanza del principio dell'anonimato, dovrà essere successivamente trascritto su foglio protocollo, eventualmente anche avvalendosi dell'assistenza prestata dall'Incaricato assegnato;
  5. la possibilità di consultare sul computer i codici in formato digitale, previamente controllati e vistati dalla Commissione;
- In sede di prova orale:
6. la facoltà di sostenere la relativa prova l'ultimo giorno previsto dal calendario per l'effettuazione delle prove orali da parte di tutti i candidati. 



VINICIO NARDO

Milano, ad ASLA e a LCA Studio Legale, va tutta la mia gratitudine per aver portato avanti, con la sottoscrizione del Protocollo sui DSA, una iniziativa inedita, coraggiosa e dalla portata straordinaria, che conferma Milano un punto di riferimento importante sul fronte della lotta alla disuguaglianza e al pregiudizio, anche con riferimento alla dislessia e ai DSA. L'obiettivo che fin dall'inizio ci ha ispirati è stato quello di sovvertire il tradizionale significato negativo connesso ai DSA, per andare a esplorare le modalità non convenzionali in cui questa differente forma di intelligenza si esprime, affinché anche ai giovani dislessici in ogni sede - scolastica, universitaria e lavorativa - siano assicurate

le stesse chance di successo», commenta Caterino.

Il presidente del Consiglio dell'Ordine di Milano **Vinicio Nardo** considera il protocollo «un atto di civiltà, un volano per il progresso sociale, perché è solo onorando i principi costituzionali di uguaglianza che si abbattano le barriere e si valorizza il capitale umano, nella sua complessa diversità. Tuttavia, questo atto rappresenta anche una spinta per incoraggiare il lavoro di altri, a partire dal CNF, dal Ministero della Giustizia fino al Parlamento, affinché anche in virtù dei loro importanti provvedimenti, prosegua il cammino, intrapreso qui a Milano, verso una sempre più alta e condivisa cultura dei diritti, anche sul fronte dei DSA. 